



**ALLA COMMISSIONE PETIZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO**

**PETIZIONE  
IN DIFESA DELLA  
EX - PIAZZA D'ARMI DI MILANO**



## **INDICE**

<b>1. OGGETTO</b>	<b>pag. 2</b>
<b>2. IL PASSATO RECENTE</b>	<b>pag. 2</b>
<b>3. LA STATO ATTUALE DEI BENI</b>	<b>pag. 3</b>
<b>4. IL REFERENDUM CONSULTIVO DEL 2011</b>	<b>pag. 3</b>
<b>5. LA EX PIAZZA D'ARMI E LE SUE QUALITA' INTRINSECHE</b>	<b>pag. 4</b>
<b>6. LA EX PIAZZA D'ARMI E LA NOSTRA SALUTE</b>	<b>pag. 5</b>
<b>7. LA EX PIAZZA D'ARMI, IL SUO VALORE STORICO, L'ALIENAZIONE</b>	<b>pag. 7</b>
<b>8. CHI VUOLE DIFENDERE PIAZZA D'ARMI?</b>	<b>pag. 7</b>
<b>9. CONCLUSIONI E DIRETTIVE EU</b>	<b>pag. 9</b>
<b>10. CHIEDIAMO</b>	<b>pag. 10</b>

# ALLA COMMISSIONE PETIZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO, IN DIFESA DELLA EX PIAZZA D'ARMI DI MILANO

## 1. OGGETTO

La presente petizione è da riferirsi **alla richiesta di tutela ambientale del sito della Ex Piazza d'Armi di Milano**, distante dal centro cittadino di piazza del Duomo soltanto 4,8 Km in linea d'aria. Si tratta di un'area dismessa di circa 42 ettari (420.000 mq) localizzata nella Municipalità 7 del Comune di Milano. L'ambito della ex Piazza d'Armi si sviluppa lungo lo storico asse viario di via delle Forze Armate e riguarda:

- I magazzini militari di Baggio (un'area di circa 61.000 mq.), ormai dismessi.
- L'area verde (mq.352.000), utilizzata dall'Esercito Italiano per le esercitazioni militari fino alla fine degli anni '80;
- La caserma Perrucchetti (un'area di circa 172.000 mq.), attualmente ancora in parte utilizzata dal Ministero della Difesa)



## 2. IL PASSATO RECENTE

Queste proprietà sono state del **Ministero della Difesa** fino al 2015 e in seguito sono passate al **Demanio di Stato**. Nel luglio del 2016 l'area dei Magazzini di Baggio e della ex Piazza d'Armi sono state cedute alla **Società di Gestione del Risparmio INVIMIT SPA**, costituita all'interno del Ministero dell'Economia e Finanze (Decreto Legge 98/2001 «Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria», con la finalità di “realizzare un sistema integrato di fondi immobiliari con il principale obiettivo di ridurre il debito pubblico, fornire una provvista per il pagamento dei debiti dello Stato e liberare risorse economiche a favore degli Enti territoriali”). La società Invimit ha inserito questo ambito urbano all'interno del “Fondo i3- Sviluppo Italia comparto 8 quater”, cioè un fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso multi-comparto. Attualmente Invimit pubblicizza la vendita di questa importante parte di Milano come opportunità per la quale gli attuali strumenti urbanistici comunali prevedono **“di edificare una notevole volumetria residenziale oltre terziario e commerciale” per complessivi 291.300 mq. di superficie urbanistica** (un quartiere di circa 4.000 alloggi) oltre a edifici accessori, strutture di servizio, spazi pavimentati e strade.

Attualmente Invimit sgr spa ha avviato un bando per la vendita dell'area e si appresta alla demolizione di alcuni degli ex magazzini militari di Baggio.

### 3. LA STATO ATTUALE DEI BENI

Oggi gli edifici dei magazzini militari versano in stato di abbandono, mentre la superficie libera della vera e propria **ex Piazza d'Armi** è per buona parte ricoperta da **vegetazione spontanea, frutto di un processo di ri-naturalizzazione durato per decenni**, prima con il suo parziale utilizzo e in seguito con il definitivo abbandono da parte dell'uomo. All'interno dell'area verde si trovano piccole zone boschive, zone umide, acquitrini con piante acquatiche, rane e diverse specie di uccelli anche rari. Vegetazione, fauna e territorio, nel tempo in cui l'uomo è stato assente, hanno ricreato un **ecosistema, generando un'oasi naturale** all'interno di Milano che, come è di pubblico dominio, risulta essere **una delle città più inquinate d'Europa**. Dietro la recinzione della ex Piazza d'Armi, la natura si è ripresa ciò che era suo e il visitatore può eccezionalmente trovare varie specie di animali che si sono ritagliate, indisturbate, uno spazio che l'uomo da decenni sembra non volere più. Allo stesso tempo emerge come **la natura, che in questo luogo sembra essere tornata a prevalere**, lo abbia fatto proprio dove l'attività umana ha già lasciato le sue tracce. Intorno all'area verde, infatti, insistono, sul lato est, la caserma Perrucchetti e, sul lato ovest, gli ex magazzini militari, che contribuiscono a formare il limite-barriera a questo "rettangolo morto", assai poco conosciuto in città. Gli edifici degli ex magazzini militari sono caratterizzati da un pregio architettonico quale architettura militare dell'immediato dopoguerra; due di questi, infatti, la Palazzina di Comando e la palazzina di via Olivieri 8, sono tutelate da vincolo architettonico ex Decreto Legislativo n° 42/2004 (Codice dei Beni culturali e del Paesaggio). L'insieme diviene quindi anche un **sito ricco di storia della città e con valore sociale e antropologico**: un luogo dal potenziale strategico unico per tutti i cittadini di Milano.

### 4. IL REFERENDUM CONSULTIVO DEL 2011

Il Referendum Consultivo del giugno 2011 della città di Milano, al secondo quesito, con il 95,56% dei voti prospettava di **ridurre il consumo di suolo** destinando a verde pubblico almeno il 50% delle grandi superfici oggetto di riqualificazione urbanistica ed escludendo l'assegnazione di diritti edificatori per la realizzazione di "servizi" che comportino consumo di suolo.

Il quesito referendario contemplava la **tutela degli alberi e delle aree verdi esistenti**, oltre a garantire, entro il 2015 il raddoppio del numero di alberi e dell'estensione delle aree stesse: si sarebbe potuto così assicurare ad ogni residente, un giardino pubblico ad una distanza non superiore ai 500 metri da casa.

I **35 ettari di area verde** della ex Piazza d'Armi possono quindi essere l'occasione per attuare, in tempi brevi e con una spesa ridotta, le richieste avanzate dai cittadini milanesi e sostenute dalle promesse ecologiste a cui l'amministrazione milanese ha spesso fatto riferimento nel corso di questi ultimi anni; temi e obiettivi che, una città come Milano, dovrebbe perseguire applicando di fatto le linee guida di tanti altri esempi europei con una visione urbanistica di matrice sostenibile e rigenerativa.

## 5. LA EX PIAZZA D'ARMI E LE SUE QUALITA' INTRINSECHE

L'area verde della ex Piazza d'Armi è composta da **boschi di latifoglie, zone umide e orti urbani**. Si può considerare a tutti gli effetti un ecosistema e più precisamente "**servizio eco-sistemico**", in quanto ad esso si possono attribuire molteplici benefici per il genere umano, in particolare apporti di:

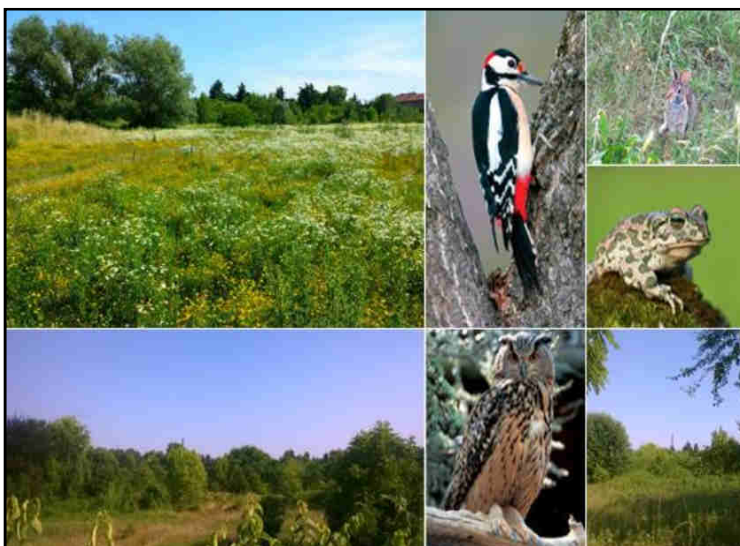
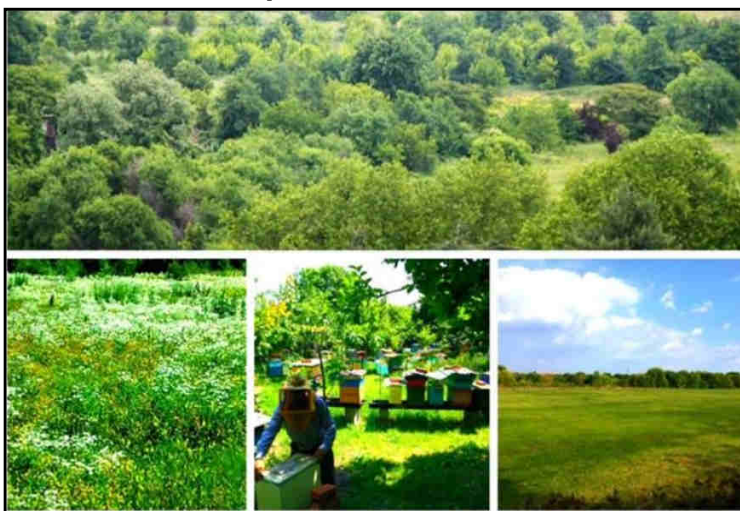
- **Supporto alla vita** (formazione del suolo, fotosintesi, depurazione di aria e acqua)
- **Approvvigionamento** (fornitura di cibo, risorse idriche, medicinali, legname)
- **Regolazione** (del clima, delle precipitazioni)
- **Culturali** (senso etico, educativo)

Per la sua collocazione al centro di un'area urbana densamente popolata, una volta territorio agricolo, essa costituisce una riserva verde straordinaria perché contribuisce a mantenere l'equilibrio ambientale naturale, per esempio, intervenendo sulla **riduzione dei picchi termici, migliorando il microclima, la qualità dell'aria e il ciclo delle acque**. Un sistema di questo tipo aumenta le zone d'ombra, rinfresca l'aria con conseguente mitigazione delle alte temperature e **significative ricadute sul risparmio energetico**; inoltre **attutisce il rumore** e contribuisce al **riequilibrio idrogeologico**.

Il verde esistente, col suo incessante lavoro, forma e perfeziona il suolo **sequestrando carbonio, mitigando dal particolato e assorbendo ozono** e, con la copertura vegetale spontanea e diversificata, **impedisce l'erosione, producendo fotosintesi e legname**.

Il sistema naturale di questo sito permette, al suo interno, la presenza di **insetti** e anche di un'attività di **apicoltura**, (riconosciuta da un certificato di garanzia sul miele prodotto) garantendo l'impollinazione e il suo complesso ciclo naturale. Da considerare poi anche l'apporto del **suolo non cementificato** che è in grado di **trattenere fino a 3,75 milioni di litri d'acqua per ettaro**, dando un contributo fondamentale all'equilibrio idrogeologico della città ("*Guidelines on best practice to limit, mitigate or compensate soil sealing*", Commissione europea, Agenzia ambientale europea -SWD- 2012).

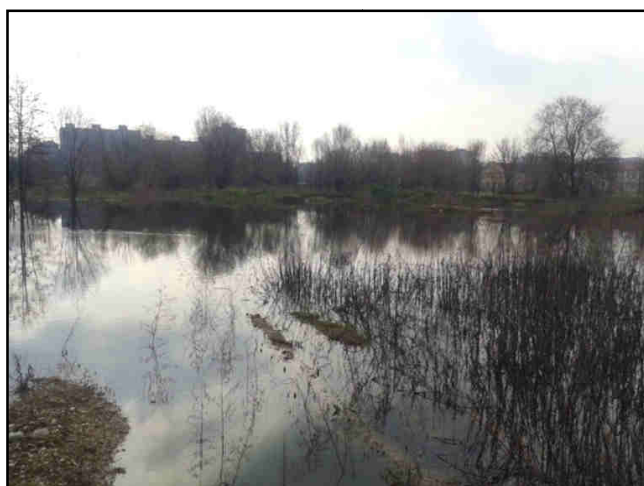
Il Rapporto 2016 sul "Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi eco-sistemici" dell' **ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale)** sotto la vigilanza del Ministero dell'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare ) ha calcolato che il costo associato alla perdita dei servizi eco-sistemici in Italia può variare tra i 36.000 e i 55.000 € per ogni ettaro di suolo consumato (perdita di produzione agricola, sequestro del carbonio,



protezione dell'erosione, purificazione dell'acqua, regolazione del microclima ecc). Per i **35 ettari dell'area verde di Piazza d'Armi, quindi, di tratta di un valore di € 1.260.000 ÷ 1.925.000 ogni anno.** Da questo calcolo sono esclusi i costi sociali e sanitari conseguenti ad una intensa urbanizzazione, per i quali risulta complessa e imprecisa una stima corretta.

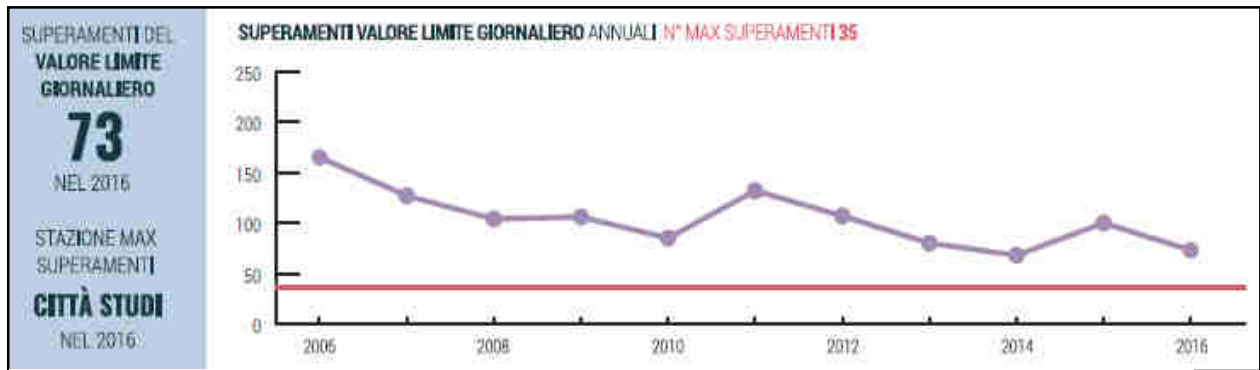
La ex Piazza d'Armi è quindi un **capitale naturale di biodiversità** con un valore inestimabile proprio all'interno del tessuto urbano consolidato della città metropolitana di Milano. Proprio per queste particolari condizioni, nell'oasi naturale della ex Piazza d'Armi sono presenti **flora e fauna selvatica**; si è rilevata la presenza di **39 specie di avifauna, di cui 34 protette dalla Direttiva 2009/147/CE**: uccelli (cormorano, airone cenerino, poiana, gheppio, colombaccio, tortora dal collare, tortora selvatica, rondone comune, rondone maggiore, balestruccio, pettirosso, scricciolo, regolo, codiroso spazza camino, capinera, lui piccolo, passera d'Italia, passera scopaiola, cincia mora, cinciallegra, cinciarella, codibugnolo, cornacchia grigia, taccola, lucherino, verdone, verzellino, fagiano, picchio verde, picchio rosso maggiore, ballerina bianca, germano reale, gallinella d'acqua, civetta e gufo comune). Situate nelle piccole aree umide, si è accertata la presenza di tre specie di anfibi: tritone punteggiato, tritone crestato e rospo smeraldino, tipologie protette sia dalla normativa della Regione Lombardia che da quella comunitaria (**Direttiva Habitat 92/43/CEE**); e, ancora, la presenza in aree dominate da *Juncus effusus* della specie botanica rara *Gratiola Officinalis*.

L' oasi ambientale della **ex Piazza d'Armi è inoltre connessa direttamente al sistema verde** degli attigui Parco delle Cave, Bosco in Città, Parco di Trenno, proseguendo poi con tutto il Parco Sud intorno al capoluogo lombardo. Un'area che racchiude secoli di storia urbana e che, come un "terzo paesaggio", può rappresentare oggi **l'anello di congiunzione tra la città e il tessuto agricolo**. Va ricordato poi che, nella fascia geografica che divide alta e bassa Pianura Padana, vi è uno dei sistemi irrigui più complessi e articolati d'Europa. Fu realizzato con le acque dei Navigli e con quelle di migliaia di fontanili. La ex Piazza d'Armi ne è ricca: **il fontanile Marcione**, ora coperto, la attraversa longitudinalmente.



## 6. LA EX PIAZZA D'ARMI E LA NOSTRA SALUTE

A fronte di un **ecosistema urbano profondamente compromesso**, questa generosa oasi dentro la città rappresenta un valore aggiunto alla qualità della vita di tutti i milanesi e, in particolare, degli abitanti del Municipio 7, già fortemente provato dai suoi carichi inquinanti specifici: **è un premio che la natura cede gratuitamente al genere umano**. Ricordiamo con forza che la ex Piazza d'Armi si trova in **una delle regioni più inquinate d'Europa**, dove l'effetto delle dissennate attività antropiche è scientificamente accertato.



(fonte: rapporto Mobilitaria 2018, Kyoto club CNR)

L'arco alpino protegge la Pianura Padana dagli eventi climatici più turbolenti del centro Europa; a Milano, per la scarsità di ventilazione, l'aria resta a lungo immobile e stratifica gli inquinanti verso il basso, (in particolare nella stagione invernale) caratterizzata sempre più da prolungati periodi di siccità; anche per questo gli effetti degli impianti di riscaldamento, delle attività industriali, del traffico e di ogni forma di inquinamento di aria, acqua e terra rendono sempre più critico e incerto l'equilibrio fra noi e il territorio che abitiamo.

Si stima che in **Milano città siano almeno 800 i morti all'anno per patologie legate all'inquinamento dell'aria** (85.000 in tutta Italia, circa 490.000 in Europa: fonte Agenzia Ue dell'Ambiente-Aea dati 2016): bambini, anziani e meno abbienti sono le categorie più colpite. La ex Piazza d'Armi dispone di una superficie alberata (pari a circa 50 campi di calcio) che, attraverso **la fotosintesi clorofilliana, assorbe dall'aria l'anidride carbonica**, primo responsabile dell'effetto serra, e **restituisce** in ambiente, come scarto di questo processo, **l'ossigeno**. Si stima che la concentrazione atmosferica di anidride carbonica sia aumentata del 35% dall'inizio della rivoluzione industriale e del 20% dal 1958 ad oggi. L'utilizzo di combustibili fossili (legna, carbone, petrolio e derivati) sono la prima causa di CO<sub>2</sub> con il 64% di responsabilità, mentre la deforestazione ne è la seconda, con il 34%. Queste percentuali sarebbero un motivo già largamente sufficiente per contrastare ogni azione che riduce il verde urbano, in particolare in quello del Municipio 7, caratterizzato da **numerosi assi di traffico di importanza primaria per gli spostamenti su gomma** (tangenziale ovest A50, SP 11R – tangenziale per EXPO – SP11 Via Novara, SP 114) che sono come dei veri e propri **“tunnel” di gas inquinanti**. Nello stesso versante Ovest della città, troviamo inoltre la presenza dell'**inceneritore di Rifiuti Solidi Urbani “Silla 2”**, fra i più grandi in Europa e che risulta essere il maggior produttore di Co<sub>2</sub> in ambito industriale/metropolitano a Milano e in assoluto secondo solo al traffico veicolare.

Evidenziamo infine, come aspetto più importante fra quelli elencati, che Milano è una delle città europee soggette a due **procedure di infrazione (per violazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente** vale a dire le procedure di infrazione n. 2047/2014 e n. 2015/2043. Da anni, infatti, l'agglomerato di Milano supera senza soluzione di continuità **i valori limite giornalieri e annuali per le emissioni di polveri sottili (PM10) e di biossido di azoto (NO<sub>2</sub>)** fissati dall'Unione europea ed i piani per la qualità dell'aria sinora adottati dalle autorità locali per risolvere questo grave problema non hanno raggiunto il loro scopo, vale a dire rendere il periodo di superamento il più breve possibile.

## 7. LA EX PIAZZA D'ARMI, IL SUO VALORE STORICO E LA SUA ALIENAZIONE

Riguardo al **valore storico e antropologico** che la **ex piazza d'Armi** ha acquisito in tanti secoli, spicca la sua **vocazione agricola**. Già nota dall'età tardo-imperiale romana fino al Medioevo, era inserita nel sistema di coltivazioni e allevamenti delle cascine del versante ovest di Milano. Per secoli questo territorio rimase inalterato, mantenendo gli aspetti tipici del paesaggio rurale lombardo. E' a partire dal 1906 che un'ampia porzione del terreno fu adibita a campo di esercitazioni militari. Nel 1911 l'allora "Ministero della Guerra" concesse all'ingegner **Enrico Forlanini** una porzione del sito per l'edificazione di un **aeroscalo militare per la**



**costruzione di dirigibili**: qui nei suoi hangar, Forlanini costruì diversi dirigibili semirigidi. La ex Piazza d'Armi divenne poi il **primo aeroporto di Milano nel 1914**. Non va trascurato inoltre il **valore storico architettonico** di quella che è chiamata la "**Cittadella militare di Baggio**", costituita appunto dall'area verde dell'ex campo di esercitazioni, dalla caserma Perrucchetti (architettura storica del 1931) e dall'Ospedale Militare di Baggio (1931).

Questo articolato sistema urbano, luogo di storia, cultura e memoria collettiva non va cancellato soprattutto se si considera che nell'area di Milano ci sono al momento **grandissime disponibilità di aree libere di proprietà pubblica e privata** pronte alla vendita o al riuso: circa 10 milioni di metri quadri nell'area urbana e altrettanti nell'area metropolitana. Oltre al fatto che con i proventi della dismissione per il risanamento del debito pubblico (mission societaria di Invimit sgr spa), il valore previsto ottenibile dalla messa sul mercato è ben poca cosa rispetto al valore delle aree periurbane (5 km dal centro cittadino) se parametrato ad altre metropoli europee: c'è qui un conflitto tra due tipi di interesse pubblico ed uno purtroppo risulta al momento prevalente. Sicuramente oltre al valore della cessione risulta di interesse istituzionale la tassazione conseguente alle nuove massicce edificazioni possibili su quest'area: 291.300 mq (4000 alloggi) che equivalgono a una nuova piccola città incastonata in un area di sviluppo urbano di prossima valorizzazione, dove sono presenti anche altre aree disponibili in un futuro non lontano. Quindi risulta esserci abbondanza di occasioni sia in ambito locale che cittadino, sia per l'operatore pubblico di realizzare proventi con le cessioni, sia per l'operatore privato nel trovare occasioni immobiliari a prezzi moderati.

## 8. CHI VUOLE DIFENDERE PIAZZA D'ARMI?

La ex Piazza d'Armi è risultata il 4° "**luogo del cuore**" del noto sondaggio FAI (Fondo Ambiente Italiano) del 2017, divenendo primo sito naturale "a cuore" della cittadinanza milanese. Il FAI stesso lo ha quindi incluso tra i **24 siti italiani del 2018 a cui dare il proprio appoggio e sostegno ai fini della tutela ambientale** e richiedendo, nel marzo 2018, alla Soprintendenza belle arti e Paesaggio di Milano e alla Regione Lombardia, l'apposizione di un vincolo paesaggistico ai sensi del Decreto legislativo 42/2004 "Codice dei beni ambientali e culturali" italiano.



**Sono molte le associazioni e i comitati sia milanesi che nazionali** (Associazione Parco Piazza d'Armi le Giardiniere, Comitato Cittadini per Piazza d'Armi, Legambiente, Salviamo il Paesaggio, LIPU, WWF, OffTopic, Comitato Trotto Bene Comune, Comitato Intercomunale Silla 2, ed altri) **richiedenti** da anni che l'area verde della ex Piazza d'Armi diventi un grande Parco Pubblico Urbano. I cittadini stessi chiedono anche che le regole urbanistiche comunali non determinino una massiccia edificazione, che cancellerebbe per sempre l'oasi naturale e il suo tesoro faunistico.



E' nostro parere che a Milano debba prevalere una nuova visione della città e della rigenerazione urbana, in particolar modo per i siti dismessi, proprio come è avvenuto in Europa in alcuni eccellenti **esempi**:

- la conversione in Parco Pubblico biologico-agricolo del sito industriale **Unimetal in Normandia**;
- la trasformazione in terrazze e campi coltivabili della discarica di **Vall d'en Joan** in Spagna;
- la ri-naturalizzazione della ex miniera di carbon-fossile di **Essen** con alberature e vegetazione;
- la conversione in Parco Pubblico Urbano dell'immenso ex aeroporto di **Berlino-Tempelhof**, sottraendolo alla pesante speculazione edilizia prevista in quell'area;

E come questi, tanti altri casi di applicazione di una reale idea di urbanistica sostenibile e compensativa.

In riferimento quindi alla **“Convenzione europea del Paesaggio”** (Firenze, ottobre 2000) si vuole qui richiamare in particolare **l'articolo 1** (*definizione di paesaggio e salvaguardia come valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d'intervento umano*) della relazione esplicativa allegata alla Convenzione stessa negli **articoli 23-24**, (*interesse pubblico e ruolo attivo dei cittadini nelle decisioni sul paesaggio*) e negli **articoli 29-30** (*interesse locale e europeo nella comune tutela dei valori culturali e naturali*).



## 9. CONCLUSIONI E DIRETTIVE EU

Considerate quindi le **Direttive dell'Unione Europea:**

2004/35/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 21 aprile 2004 sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale aggiornata dalle Direttive 2006/21/CE, 2009/31/ 2013/30/UE;  
2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;  
92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali e della flora e della fauna selvatiche;  
2014/52/UE su Valutazione di Impatto Ambientale e responsabilità dei Committenti;

Considerate le **Comunicazioni della Commissione delle Comunità europee:**

- del 16 aprile 2002, al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni: "*Verso una strategia tematica per la protezione del suolo*";
- dell'11 febbraio 2004, dal titolo: "*Verso una strategia tematica sull'ambiente urbano*"
- dell'11 gennaio 2006, al Consiglio e al Parlamento europeo relativa ad una "*Strategia tematica sull'ambiente urbano*";
- del 22 settembre 2006, al Consiglio e al Parlamento europeo, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato Delle Regioni "*Strategia tematica per la protezione dei suoli*" e il successivo Report del 13 febbraio 2012 "*Report on the implementation of the Strategy and on going activities*";
- del 3 maggio 2011 al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni: "*La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020*" (in particolare in riferimento agli obiettivi 1 e 2);
- del 7 marzo 2012 al Consiglio e al Parlamento europeo, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato Delle Regioni "*Trarre il massimo beneficio dalle misure ambientali dell'UE: instaurare la fiducia migliorando le conoscenze e rafforzando la capacità di risposta*";
- del 6 maggio 2013 al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni: "*Infrastrutture verdi - Rafforzare il capitale naturale in Europa*";
- del 2 ottobre 2015 al Parlamento europeo e al Consiglio, sulla *revisione intermedia della Strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020*;

Considerate **le decisioni:**

- 1600/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 luglio 2002, che istituisce il sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente;
- 1386/2013/UE Del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013, su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 «Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta»;
- 1411/2001/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente un quadro comunitario di cooperazione per lo sviluppo sostenibile dell'ambiente urbano;

Considerato il "*FINAL REPORT –“Overview of best practices for limiting soil sealing or mitigating its effects” in EU-27*" Technical Report - 2011 - 050,

Considerando il ruolo di vigilanza sui trattati attribuito alla Commissione ai sensi dell'articolo 17 del Trattato sull'Unione europea (TUE),

Viste le disposizioni sul diritto di petizione di cui agli articoli 24 e 227 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) e all'articolo 44 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea,

Per le ragioni e gli argomenti fino a qui descritti, supportati anche dalla documentazione allegata, con la presente petizione presso la Commissione petizioni del Parlamento europeo,

## 10. CHIEDIAMO

alle istituzioni dell'UE di sostenere le istanze qui illustrate e di sollecitare pertanto le autorità locali e nazionali competenti in primo luogo per l'attuazione delle norme e delle politiche ambientali dell'UE, affinché:

- l'area verde e boschiva esistente nella ex Piazza d'Armi di Milano venga mantenuta e valorizzata come **“capitale naturale di biodiversità, “diventando un grande Parco Pubblico Urbano** fruibile da tutti;
- il Comune di Milano tuteli dall'urbanizzazione e dall'impermeabilizzazione questo prezioso spazio cittadino di grande **valore ambientale e di utilità compensativa** per la **salute pubblica** della città metropolitana: la mancanza di verde infatti comporta un ulteriore peggioramento della qualità dell'aria e non viene incontro ai limiti stabiliti dalla **direttiva europea 50/2008 CE**;
- Regione Lombardia ed il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare si attivino per garantire la corretta applicazione della legislazione UE in materia di conservazione della natura e, vista la presenza **le specie minacciate e di uccelli migratori**, per classificare l'area come **zona di protezione speciale (ZPS), oltre alla tutela delle specie anfibi rare presenti nell'area**;
- Il Ministero di Economia e Finanza (proprietario di Invimit sgr spa) restituisca questo luogo demaniale all' **utilizzo pubblico, collettivo e sociale** sottraendolo a operazioni privatistiche;

Milano, 18 aprile 2018

Il primo firmatario

Arch. Diego Profili (Comitato cittadini per Piazza d'Armi)  
con

Associazione Parco Piazza d'Armi le Giardiniere

Tutti i cittadini, associazioni, comitati e enti in allegato che sottoscrivono la presente petizione